



Milizia dell'Immacolata

Intenzione quotidiana

Maggio 2024

Perché la preghiera del Rosario e la Consacrazione edificano il mondo nel bene rendendoci costruttori di pace.

Maggio è il mese delle rose, il mese della mamma, il mese di Maria; tre occasioni che ci parlano di amore e proclamano la vita:

- la rosa, bella e profumata, fiorisce sul gambo pieno di spine,
- la mamma genera il figlio nel travaglio del parto,
- Maria genera figli a Dio stando sotto la Croce del Figlio.

Quanto vale per la **nascita** alla vita naturale, vale anche per la **ri-nascita** alla Vita soprannaturale: il dolore e il perdono sono gravidi di vita nuova!

Solo **l'amore crea, dà vita!** Il sentimento passa, non genera vita nuova, o al massimo qualche frutto che dura poco.

Se lasciamo vivere in noi l'amore, prima o poi sentiamo che la Vita germoglia dentro o attorno a noi.

Solo dopo aver sperimentato la forza dell'amore potremo "magnificare" il Signore, cioè "farlo grande" riconoscere la sua grandezza.

Se è l'uomo a "farsi grande", userà mezzi e metodi di sopravvalutazione o di sopraffazione... e Dio, che è Amore, non avrà posto nel suo cuore. Dal trono del suo orgoglio e delle sue presunte capacità, l'uomo si troverà "a terra", pieno di pensieri, e vuoto di amore.

Massimiliano Kolbe "si è fatto piccolo", si è lasciato guidare dallo Spirito Santo fino nel bunker della morte (sotto terra = umus) per pregare il Rosario e cantare il "Magnificat" assieme ai nove compagni, meravigliato di non aver trovato ostacoli per quel gesto, come "*portato su ali di aquila*" (Dt. 32,11).

Si è semplicemente trovato a "compiere le opere che gli erano state poste davanti", secondo la Parola di Dio: "*Siamo creati in Cristo Gesù per le opere buone che Dio ha predisposto perché noi le praticassimo*" Ef. 2,10).

E non gli è stato difficile riconoscere in tutto questo la mano di Dio: e gli è uscita spontanea dal cuore - come a Maria - la Parola "eccomi" per sostituire un padre di famiglia, come pure gli è uscita spontanea - come a Maria - la gratitudine e la magnificenza per il suo Signore!

Come è sufficiente una goccia d'acqua per far traboccare un vaso già pieno..., così ogni piccola azione, ogni circostanza può essere l'occasione per far traboccare sugli altri l'amore... se il cuore è pieno.

- 1.- La preghiera del **Rosario** fa intervenire Maria presso Gesù (come a Cana di Galilea)
- 2.- La **Consacrazione** all'Immacolata impegna ciascun Milite ad essere come Maria, "madre di Gesù presente nei fratelli vicini e lontani".
- 3.- Il Rosario e la Consacrazione ci rendono **costruttori di pace**.

1. La preghiera del Rosario

P. Massimiliano Kolbe ci fa riflettere e ci illumina:

"Il rosario... Quanto più uno è intelligente e competente nelle questioni di fede, tanto più profondamente può riflettere sui misteri del Rosario e scoprire in essi un numero sempre maggiore di suggerimenti pratici per la propria vita.

Ma... un pagano può recitare il rosario? E perché no? Anzi, in tal caso egli approfondisce più agevolmente le verità della nostra fede e, pregando, ottiene con maggior facilità la grazia di conoscere la verità nei problemi religiosi e la forza di accettare questa religione, che riconoscerà come vera, senza badare alle difficoltà e ai giudizi degli altri che ancora non conoscono i problemi della fede" (SK 1267).

“I Papi lo hanno raccomandato caldamente. Adriano VI: “il rosario vince satana”; Gregorio XIV: “Il rosario estirpa il peccato, recupera la grazia, accresce la gloria di Dio”; Paolo V: “Il rosario è un tesoro di grazie”; Pio IX: “Se desiderate che la pace regni nei vostri cuori e nelle vostre famiglie, raccoglietevi ogni sera per la recita del rosario”; Leone XIII in una sua enciclica sul rosario dice: “Invito vivamente tutti i fedeli a pregare il rosario pubblicamente nelle chiese o nelle abitazioni private e in seno alle famiglie; e non abbandonino questa santa preghiera” (SK 1257).

2. La Consacrazione

In questo mese rifletteremo con attenzione sulla figura del vero milite dell'Immacolata.

Egli abbraccia il mondo intero, tutti e ognuno singolarmente, poiché tutti sono stati redenti dal sangue di Gesù, senza eccezione alcuna, tutti sono nostri fratelli. Il Milite non è indifferente al male che dilaga, ma detesta con tutto il cuore qualsiasi male che avvelena le anime degli uomini.

Tuttavia, non confida in se stesso, ma ripone nell'Immacolata una speranza sconfinata. S. Bernardo dice che Dio ha affidato tutte le grazie alla sua Madre, l'Immacolata, e Lei non è capace di abbandonare nessuno: non si è mai sentito dire che qualcuno, dopo aver fatto ricorso a Lei, sia stato abbandonato! La via più diretta per salvare un'anima è quella di spingerla a fare o soffrire qualsiasi cosa, anche la più piccola, per la Regina del cielo e della terra.

Il Milite cerca di conquistare il maggior numero possibile di anime all'Immacolata.

*Li esorta ad iscriversi alla Milizia dell'Immacolata. Fa loro comprendere che non è necessario molto tempo per donarsi per sempre all'Immacolata, per portare la Sua medaglietta e per ripetere una volta al giorno la breve giaculatoria. Facciano almeno qualche cosa per l'Immacolata e lentamente Ella entrerà nel loro cuore, lo purificherà e lo infiammerà di amore verso il Cuore di Gesù, un amore che porta gioia. Se, poi, un conoscente o un parente non vuole affatto pensare all'Immacolata, potrà magari cucire nelle sue vesti una medaglietta, affinché l'Immacolata lo perseguiti amorevolmente; quindi pregherà con fervore affinché Ella voglia conquistarsi quel cuore. Una preghiera semplice e sublime che l'Immacolata stessa a Lourdes ha indicato è **il santo rosario**. Esso divenga la spada di ogni milite dell'Immacolata, così come la medaglietta è la pallottola che abbatte il male” (SK 1088).*

3.- Diventare costruttori di pace.

La carità si esprime nel mettersi realmente e in molteplici modi al servizio dell'altro, e trasforma ogni incontro con le persone, con le situazioni, con le piccole o grandi delusioni della vita, con gli immancabili acciacchi fisici, con le incomprensioni in famiglia o fuori.

Quando riceviamo notizie su conflitti in Paesi lontani, forse pensiamo che non ci riguardino. Siamo influenzati dai media, e finiamo per prendere posizione contro gli uni e a favore degli altri. Al di là delle battaglie militari, c'è un popolo da entrambe le parti che non ha chiesto la guerra e non l'ha mai voluta.

Per essere costruttori di pace, dobbiamo disarmare il nostro cuore e vedere tutti come fratelli e sorelle, anche i combattenti di entrambe le parti. Allora cercheremo ogni modo per costruire *il clima* dell'incontro con gli altri, per rispettare la sacralità e la dignità di ogni essere umano. Basta poco!

La gentilezza crea quel vivere insieme “sano” che vince le incomprensioni e previene i conflitti. Nessun atto di gentilezza, pur piccolo, è sprecato, perché fa bene a chi lo riceve ma soprattutto a chi lo fa. Circondati come siamo da overdosi di notizie negative (odi, violenze, guerre, morti) seminare gentilezza diventa una necessità sociale, per ispirare, coinvolgere e influenzare le persone e l'ambiente alla pace, alla cortesia, alla tenerezza e all'amore.

Alcuni esempi quotidiani per trattare gli altri con gentilezza, e poi raccogliere gentilezza.

- * Dire buongiorno o buonasera alle persone che incontriamo, anche se non le conosciamo di persona.
- * Essere gentili con le persone scortesche, perché probabilmente sono quelle che ne hanno più bisogno.
- * Sforzarci di ascoltare di più l'altro, perché **poi** la nostra parola possa cadere in un terreno preparato.
- * Sovrabbondare nell'uso delle parole “per favore” “grazie” e “scusa”.
- * Quando guidiamo la macchina, dare la precedenza agli altri ...con un sorriso.
- * Collaborare alle piccole attività di casa.

Proviamo immaginare come nel paesino di Nazareth Maria viveva la sua giornata nel rapporto con le altre persone...

Chi prova, sperimenta!